

NOTA AL TESTO

La presente edizione del manoscritto autografo *Leggendo ed annotando* (Ms) ha un carattere fortemente conservativo. L'*emendatio* riguarda solo i refusi evidenti, indicati in nota, dove sono segnalate anche le correzioni di mano dell'Autore.

Non si è regolarizzato il sistema delle consonanti scempie e geminate (ad esempio, *cottone*, *Arlechino*, *prosciuto*), che risulta fortemente interferito da quello fonologico del sardo. Si è provveduto a trasformare con -th- l'uso fatto da Satta della lettera greca /θ/ per indicare la fricativa dentale sorda nei casi in cui ricorreva (*cathola*, c. 10; *cannitha*, c. 13; *atha*, c. 26; *therra*, c. 55; *mathimurru*, c. 68). Secondo le forme quantitativamente prevalenti è stato normalizzato l'uso delle maiuscole/minuscole (nel piccolo dizionario, a inizio citazione o al centro della frase) e dei segni di interpunzione, raramente omessi dall'Autore (ad esempio, la virgola per separare le definizioni). Si è inoltre adeguata l'accentazione all'uso moderno (quindi *poiché* in luogo di *poichè*, anche nelle citazioni dalle fonti inserite in nota).

Sono stati mantenuti nel testo i segni fatti dall'Autore per evidenziare un termine o una frase, quali l'asterisco o varie tipologie di sottolineatura; è stato inoltre integrato nel testo l'uso fatto da Satta delle virgolette alte per evitare la ripetizione di una parola scritta nella riga precedente (ad esempio, «Bracalone – colui che porta le brache cascanti. / – a bracalone – delle calze ” », non ripetendo quindi *cascanti*). Per evitare ambiguità grafiche, è segnalata in nota la posizione nel testo di alcune righe legate fra loro da una parentesi graffa segnata dall'Autore. Dei termini o delle citazioni presenti in lingua sarda si fornisce a piè di pagina una traduzione.

I disegni inseriti da Satta accanto ad alcune voci del pic-

colo dizionario sono stati riprodotti integralmente, per necessità editoriali, nell'apposita sezione del presente lavoro, dando conto in nota della loro ubicazione: l'impaginazione nella originaria posizione avrebbe infatti alterato la fisionomia stessa del testo.

Il numero riportato in grassetto, fra parentesi quadre, indica la numerazione delle carte nel manoscritto.

In apparato si utilizzano i seguenti segni:

< > integrazione di lettere o parole mancanti nel testo;

{ } espunzione di lettere;

†...† parola illeggibile;

≠ biffato o cancellato;

≡ in interlinea;

≡ ≠ in interlinea cancellato;

≡ ⊥ in interlinea sopra una cancellatura;

≡ T in interlinea sotto una cancellatura;

→ nel margine destro;

← nel margine sinistro;

↓ nel margine inferiore;

+ aggiunta;

- eliminazione;

> trasformazione.

Giacché Satta compila il dizionarietto attingendo dalla lettura di alcuni vocabolari, si fornisce in nota la probabile fonte del lemma. I dizionari adottati da Satta sono presumibilmente i seguenti, preceduti dalla sigla con la quale sono indicati a piè di pagina:

1. P: Policarpo PETROCCHI, *Novo Dizionario Universale della lingua italiana*, Milano, Trèves, 1894;
2. RF: Giuseppe RIGUTINI - Pietro FANFANI, *Vocabolario della Lingua parlata*, Firenze, Barbera, 1875;
3. TB: Niccolò TOMMASEO - Bernardo BELLINI, *Dizionario*

della *Lingua italiana*, Torino, Unione Tipografica, 1865;

4. GB: Giovan Battista GIORGINI - Emilio BROGLIO, *Novo dizionario della lingua italiana*, Firenze, Cellini, 1897.

L'uso della sola sigla indica la perfetta coincidenza fra la citazione e il testo da cui è tratta.

Inoltre, Satta annota frasi e parole dalle opere dei seguenti autori:

5. Z: Emile ZOLA, *Il ventre di Parigi*, Milano, Trèves, 1885⁶⁶;
6. G: Giuseppe GIUSTI, *Raccolta di proverbi toscani*, Firenze, Le Monnier, 1873;
7. TT: Ottaviano TARGIONI TOZZETTI, *Antologia della Prosa italiana*, Livorno, Giusti, 1908⁶⁷;
8. T: Cesare TAMAGNI, *Storia della Letteratura romana*, Milano, Vallardi, 1874;
9. LP: Luigi PULCI, *Morgante*;
- 10.FS: Franco SACCHETTI, *Trecentonovelle*;
- 11.F: Giuseppe FUMAGALLI, *Chi l'ha detto? Tesoro di citazioni italiane e straniere di origine letteraria e storica*, Milano, Hoepli, 1896.

Le indicazioni relative ai lemmi o alle locuzioni in lingua sarda sono fornite con l'ausilio di:

- 12.DES: Max Leopold WAGNER, *Dizionario Etimologico sardo*, Cagliari, Trois, 1989;
- 13.DLCS: Mario PUDDU, *Ditzionàriu de sa limba e de sa cultura sarda*, Cagliari, Condaghes, 2000.

⁶⁶ Non si tratta dell'edizione adottata da Satta in quanto non corrispondono le indicazioni di pagina fornite dall'Autore. È comunque in questa traduzione dal francese di G. C. Carboni edita da Trèves.

⁶⁷ Non si tratta dell'edizione adottata da Satta in quanto non corrispondono le indicazioni di pagina fornite dall'Autore.

I ringraziamenti sono davvero numerosi come – fortunatamente – coloro che mi hanno aiutato nell'impresa. Innanzitutto grazie a Paolo Maninchedda, che ha voluto seguirmi con il consueto rigore, sostenendomi sempre nelle difficoltà. A Giuseppe Marci, per essermi maestro e per la disponibilità a risolvere problemi tecnici. A Giuseppe Frasso, che ha letto con attenzione il testo ed elargito preziosi consigli. A Maurizio Viridis, che ha gentilmente accolto il mio invito a curare la *Prefazione* di questo lavoro. A Mario Puddu, che ha supervisionato le note relative alle occorrenze in lingua sarda. A Simona Serra, che ha preso parte, con gioia e competenza, al progetto compilando il *Glossario* e l'*Indice dei nomi*.

Un vivissimo ringraziamento vada inoltre a tutto il generoso ed efficiente personale della Biblioteca “Sebastiano Satta” di Nuoro, in particolare alla dottoressa Maria Puglioninu, che si è prodigata per il felice esito di questa pubblicazione.

A Nicolò e Gabriele, che hanno saputo pazientemente rinunciare a parte del tempo da trascorrere con la loro mamma.

A tutti i miei, che hanno creduto in questo viaggio, di cuore, grazie.

Simona Pilia